

## PREMESSA

### 1. RIFERIMENTI NORMATIVI ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

I riferimenti normativi per applicazione della procedura di VAS e la redazione del Rapporto Ambientale sono:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
- Legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio".
- Atto di indirizzo (art. 46, comma 1, lett. A) LR 23 aprile 2004, n. 11) Valutazione Ambientale Strategica.
- D.G.R. n. 2988 del 01 ottobre 2004 "Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente; primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto" e allegati.
- D.G.R. n. 3262 del 24 ottobre 2006 "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea; guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica; procedure e modalità operative" e allegati.

### 2. DEFINIZIONE DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

La L.R. n. 11/200, all'art. 5 "Concertazione e partecipazione", in fase di formazione degli strumenti di pianificazione locale (fin dalla redazione del Documento Preliminare), stabilisce che i Comuni intraprendano un percorso di concertazione e partecipazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni competenti alla tutela degli interessi pubblici coinvolti.

La partecipazione al processo di piano prevede il confronto con i soggetti competenti, ovvero con le associazioni economiche e sociali portatrici di interessi rilevanti sul territorio e di interessi diffusi e con gli enti gestori dei servizi pubblici territoriali (*stakeholder*). Con il confronto, gli attori rilevanti partecipano alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dal Piano di Assetto Territoriale comunale (PAT).

Successivamente al processo di coinvolgimento svolto in fase di approvazione del Documento Preliminare, in attuazione alle disposizioni normative vigenti in materia, il Comune di Ceggia avvia il confronto con ed il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti per il processo di pianificazione comunale.

In collaborazione con la Regione e la Provincia (in quanto soggetto coinvolto nel processo di copianificazione), quindi, il Comune redige l'elenco degli enti interessati all'adozione del PAT comunale, le Associazioni ambientaliste individuate secondo la Legge 349/86 e s.m.i., nonché le associazioni di categoria eventualmente interessate all'adozione del Piano e/o Programma.

L'elenco comprende:

- i soggetti individuati, ai sensi degli articoli 5 e 23 della L.R. 11/2004;
- i soggetti individuati ai sensi dell'allegato C della D.G.R. n. 3262 del 24 ottobre 2006, tra i quali il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica anche quello della Commissione Regionale per la VAS;

- ulteriori soggetti interessati che eventualmente chiedessero di intervenire nell'ambito del processo partecipativo.

Il processo di coinvolgimento prevede forme di partecipazione strutturata su tematiche strategiche per il Comune di Ceggia, alle quali partecipa un gruppo selezionato di attori rappresentativi del contesto locale (*stakeholder*).

In questa fase di consultazione e partecipazione, gli *stakeholder* discutono assieme le questioni (obiettivi, strategie, azioni) rilevanti per il territorio comunale, poste in essere dal documento preliminare di PAT.

I soggetti coinvolti hanno, inoltre, il compito di diffondere informazioni, dati e notizie ai loro rappresentati (c.d. effetto a cascata, "snow ball").

Questa procedura si conclude con la redazione di una relazione di sintesi delle osservazioni, delle proposte e dei contributi dei soggetti interessati che hanno espresso il loro parere. I contenuti emersi verranno inclusi nel Rapporto Ambientale di VAS.

### 3. METODOLOGIA E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Ai sensi della normativa regionale, che recepisce le disposizioni europee in materia, perché la valutazione ambientale dei piani (regionali, provinciali e comunali) sia efficace, la procedura deve essere avviata fin dalle prime fasi del processo di pianificazione, ovvero in fase di definizione della strategia e delle priorità del piano. La VAS, inoltre, deve influenzare l'elaborazione del piano, in termini di strategie, obiettivi e scenari sostenibili.

Questo approccio metodologico può consentire di creare continuità e sinergia tra le attività del processo di piano e quelle del processo di valutazione; in questo modo si rispettano anche i principi di trasparenza e omogeneità di procedure e informazioni. Inoltre, questo approccio rende più completo il ventaglio di informazioni acquisite e, successivamente, prodotte, in quanto i due processi vengono considerati in tutte le loro fasi evolutive. Infine, la sinergia tra i processi di pianificazione e valutazione consente di innescare un circolo virtuoso che fornisce *feed back* positivi ad entrambe le procedure.

La direttiva 2001/42/CE, per evitare duplicazioni, prevede l'effettuazione di procedure coordinate o comuni che vanno integrate tra loro. Il Rapporto ambientale incorpora i contenuti di analisi e valutazioni specifiche.

Avviare la procedura di valutazione del piano fin dalle sue fasi iniziali (definizione del Documento Preliminare), consente di valutare efficacemente tutte le matrici ambientali e di integrare il piano con indicazioni ed azioni che permettono di affrontare e gestire possibili (e probabili) conflitti tra obiettivi di sviluppo socioeconomico locale e tutela paesaggistica, ambientale degli ecosistemi e delle connessioni ecologiche.

Il processo di programmazione e quello di valutazione si intrecciano quindi secondo uno schema che collega momenti di analisi e valutazione specifiche che permettono di integrare la componente ambientale nelle fasi di pianificazione. Inoltre l'interazione tra valutazione e pianificazione territoriale permette di definire le strategie, gli indirizzi e le azioni di piano in maniera consapevole già dalle prime fasi di implementazione del piano.

Le fasi di valutazione integrate nel processo di piano sono:

- definizione dell'ambito di influenza e del contesto di piano;
- valutazione della coerenza del piano (interna ed esterna);
- valutazione degli impatti del piano sulle componenti ambientali;
- individuazione di misure ed azioni di mitigazione degli effetti del piano;
- definizione di un programma di monitoraggio del piano.

La Valutazione del piano permette di definire a priori possibili impatti negativi delle azioni previste. In questa fase, può essere individuata la necessità di valutazioni successive (ad es.: VIA, VInCA) da espletare a differenti gradi di dettaglio.

Ai sensi della DGR n. 2988 del 01 ottobre 2004, ovvero della Direttiva 2001/42/CE, le fasi del processo di valutazione strategica sono, quindi:

FASE DELLA VAS	DESCRIZIONE
1. Valutazione della situazione ambientale	Individuare e presentare informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali; elaborazione dei dati di riferimento e delle interazioni positive e negative tra tali contesti e i principali settori di sviluppo.
2. Obiettivi, finalità e priorità di sviluppo	Individuare obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile.
3. Bozza di proposta di sviluppo (piano/programma) e individuazione delle alternative	Garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrati a pieno titolo nel progetto di piano o programma che definisce gli obiettivi e le priorità di sviluppo, i tipi di iniziative suscettibili di ricevere contributi, le principali alternative ai fini di conseguire gli obiettivi di sviluppo e piano finanziario.
4. Valutazione ambientale della bozza di proposta	Valutare le implicazioni, dal punto di vista ambientale, delle priorità di sviluppo previste da piani o programmi, e il grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità, finalità e indicatori. Analizzare in quale misura la strategia definita nel documento agevoli o ostacoli lo sviluppo sostenibile della Regione. Esaminare la bozza di documento nei termini della sua conformità alle politiche e alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria in campo ambientale.
5. Indicatori in campo ambientale	Individuare indicatori ambientali e di sviluppo sostenibile intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire a individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo
6. Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva in merito ai piani e ai programmi	Contribuire allo sviluppo della versione definitiva del piano o programma, tenendo conto dei risultati della valutazione.

La valutazione deve garantire che il piano (PAT e scenari alternativi) sia coerente con le priorità della regione in materia di ambiente e sviluppo sostenibile (valutazione del Programma Regionale di Sviluppo), nonché con gli obiettivi sociali, economici e di sviluppo sostenibile di tutti i piani correlati con lo strumento di pianificazione comunale.

Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 3, la raccolta e la produzione di informazioni deve essere razionalizzata, ovvero tutte le analisi ed i dati pertinenti già disponibili da altre fonti possano essere usate nel rapporto ambientale.

Il Rapporto Ambientale (RA) costituisce il documento necessario per l'implementazione del processo di consultazione e partecipazione pubblica, fase che conclude la redazione del PAT, prima dell'adozione e successiva approvazione.

Il Rapporto deve essere chiaro, completo e sintetico nella presentazione dei contenuti per permettere di allargare la partecipazione e la consultazione al pubblico tecnico e non tecnico ed aumentare così l'efficacia delle azioni di informazione a tutti gli attori rilevanti del processo.

I contenuti minimi del Rapporto sono definiti dalla Direttiva 2001/42/CE, Allegato 1. L'organizzazione del presente documento segue il seguente schema:

<b>PARTE PRIMA: PREMESSA</b>
<b>1. Riferimenti normativi della Valutazione Ambientale Strategica</b>
<b>2. Definizione dei processi partecipativi</b>
<b>3. Metodologia e struttura del Rapporto Ambientale</b>
<b>4. Limiti e difficoltà</b>

<b>PARTE SECONDA: FASE DI ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE: DEFINIZIONE AMBITO DI INFLUENZA E VALUTAZIONE DI COERENZA</b>
<b>1. Il Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Ceggia</b>
<b>2. Verifica di Coerenza Interna – Rapporto tra gli obiettivi di Piano</b>
<b>3. Verifica di Coerenza Esterna – Rapporto con altri piani o programmi pertinenti</b>
3.1 Strumenti di <u>pianificazione a livello regionale</u> : descrizione degli obiettivi pertinenti e verifica di coerenza del PAT con tali piani
3.2 Strumenti di <u>pianificazione a livello provinciale</u> : descrizione degli pertinenti e verifica di coerenza del PAT con tali piani (Piani da considerare: PPGRU, PTCP, Reti ecologiche, PTP, PFVP Ve)
3.3 Strumenti di <u>pianificazione di settore</u> : descrizione degli obiettivi pertinenti e verifica di coerenza del PAT con tali piani
3.4 Strumenti di <u>pianificazione a livello comunale</u> : descrizione degli obiettivi pertinenti di ciascun piano e verifica di coerenza con il PAT
<b>4. Verifica di Coerenza con i Criteri di Sostenibilità</b>
4.1 Definizione dei criteri di sostenibilità
<b>5. Conclusioni generali sulla coerenza del Documento Preliminare del PAT con gli strumenti di pianificazione territoriale e i criteri di sostenibilità</b>

<b>PARTE TERZA: ANALISI DESCRITTIVA DEL TERRITORIO INTERESSATO DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO</b>
<b>1. Inquadramento territoriale</b>
<b>2. Il modello DPSIR per la descrizione delle matrici antropiche ed ambientali</b>
<b>3. Analisi descrittiva dello stato attuale del contesto interessato dal Piano in base allo schema DPSIR</b>
MATRICI ANTROPICHE
3.1 Agricoltura
3.2 Industria
3.3 Energia
3.4 Rifiuti
3.5 Trasporti
3.6 Turismo
MATRICI AMBIENTALI
3.7 Atmosfera
3.8 Ambiente idrico superficiale
3.9 Suolo e sottosuolo e acque sotterranee
3.10 Biodiversità (flora, fauna, paesaggio)
3.11 Inquinamento acustico
3.12 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
3.13 Salute umana

<b>PARTE QUARTA: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI PROMOSSI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO</b>
<b>1. Definizione degli obiettivi di qualità del Piano</b>
<b>2. Valutazione delle coerenze e degli impatti del documento preliminare del PAT</b>
2.1 Elenco delle azioni previste dal Documento Preliminare
2.2 Matrici di valutazione
<b>3. Linee guida per la redazione del PAT</b>
<b>4. Bibliografia</b>

## 4. LIMITI E DIFFICOLTÀ

Il presente documento è basato sui dati ed analisi ufficiali presenti in bibliografia o forniti dall'Amministrazione Comunale, i quali non sono in alcuni casi risultati sufficienti per una valutazione completa e corretta dei possibili impatti delle azioni previste dal Documento Preliminare del PAT sulle matrici antropiche ed ambientali.

